

Coronavirus: verso vaccino Covid-19, Italia pioniere Europa anti-artrite su 330 pazienti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 17 MAR - Accelera la corsa al vaccino: all'indomani della prima iniezione sull'uomo di quello progettato negli Stati Uniti e dopo l'avvio in Russia di test su animali, l'Italia è pronta a partire con i test pre-clinici e diventa apripista in Europa.

Nel frattempo accelera la sperimentazione di farmaci già esistenti per verificarne l'efficacia contro il coronavirus, con il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) a uno studio su 330 pazienti del farmaco contro l'artrite reumatoide. La luce verde alla sperimentazione sugli animali del vaccino progettato dall'azienda italiana Takis è arrivata dal ministero della Salute. In aprile è atteso il test di un altro vaccino italiano, messo a punto dall'azienda italiana ReiThera, mentre la CureVac, attiva fra Germania e Stati Uniti, si prepara ad avviare in giugno i test pre-clinici.

I test sugli animali sono fondamentali per portare il vaccino all'uso umano e quello della Takis è il primo progetto ad accedere a questa fase della sperimentazione in Europa, ha osservato l'amministratore delegato dell'azienda, Luigi Aurisicchio. L'avvio dei test è previsto in settimana e, "se i risultati saranno soddisfacenti, il vaccino potrebbe già essere testato sull'uomo nel prossimo autunno".

Il vaccino è stato ottenuto a partire da un frammento del materiale genetico del virus e si basa sulla tecnologia chiamata elettroporazione, che consiste nell'iniezione nel muscolo seguita da un brevissimo impulso elettrico che facilita l'ingresso del vaccino nelle cellule e attiva il sistema immunitario. Il problema sono però i fondi e, "in mancanza di finanziamenti pubblici per la ricerca - ha

detto Aurisicchio - abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding che ha lo scopo di raccogliere velocemente la somma necessaria per accedere alle fasi successive di sviluppo del vaccino".

Velocità e semplificazione sono le parole d'ordine anche per accelerare la ricerca sui farmaci, ha detto il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, nella conferenza stampa della Protezione civile. Il decreto 'Cura Italia', ha rilevato, ha "chiaramente espresso la volontà di centralizzare gli studi". Semplificata anche l'emissione dei pareri etici, con un unico comitato di riferimento, presso l'Istituto Spallanzani di Roma. Approvata la sperimentazione per la terapia del coronavirus del farmaco remdesivir, nato per curare la febbre emorragica Ebola ed è al nastro di partenza il protocollo per la sperimentazione di fase 2 del farmaco contro l'artrite reumatoide tocilizumab. Dalla prossima settimana si prevede l'avvio dei test su 330 pazienti intubati da non oltre 24 ore per valutare efficacia e sicurezza.

"In poche settimane - ha detto - avremo dati più chiari sulla quantificazione del beneficio". Si spera di completare "in breve tempo il reclutamento di tutti i pazienti previsti. Allora potremo dire se e quanto funziona". Restano infine confermate le terapie in atto, poiché i "dati non sono preoccupanti e tali da non richiedere cambiamenti".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/coronavirus-verso-vaccino-covid-19-italia-pioniere-europa/119777>

